

ALLEGATO 1 / SCHEDA: Quali sono le opportunità: misure per 260 milioni di euro

Un piano articolato con risorse pari a **26 milioni di euro** per interventi di **Alta formazione e la ricerca**. Questo significa borse di dottorato, assegni di ricerca, borse per lavorare a progetti di ricerca industriale e dare maggiori opportunità ai giovani interessati a fare ricerca in materie strategiche per lo sviluppo sociale ed economico.

E poi un investimento di **oltre 40 milioni di euro** per sostenere opportunità di **formazione**, accesso al **credito** e supporto personalizzato per avviare nuove imprese o per rafforzare la propria **start up**, anche in agricoltura e nell'industria culturale e creativa.

Previsto anche un **investimento straordinario per il diritto allo studio universitario (a.a. 2018-19)**. Pari a **26 milioni di euro di cui 5 milioni aggiuntivi** a cui si aggiungeranno fondi nazionali, per garantire il diritto allo studio a tutti gli idonei a fronte dell'aumento esponenziale di iscrizioni alle nostre università.

Iniziative sperimentali saranno progettate per consolidare i rapporti con i giovani che operano a livello internazionale, rafforzando reti e opportunità anche per il loro rientro con l'impegno di tutti i soggetti del territorio.

Un lavoro importante insieme ai firmatari sarà dedicato alla **Gig economy** – definita da alcuni come un'economia caratterizzata dalla prevalenza di lavoratori freelance o con contratti a breve termine e, parallelamente, da una costante diminuzione del numero di occupati impiegati in maniera stabile – per utilizzare tutte le competenze che la Regione ha su questa materia, sempre più complessa, per **combattere abusi** e riportare le singole **persone al centro dei processi di sviluppo**, rivolgendosi a tutti quei lavoratori della gig economy privi di qualsiasi forma di **tutela** e di attenzione pubblica. Non solo *riders*, dunque, per sottolineare che in Emilia-Romagna si fa impresa in modo responsabile e sostenibile e che il massimo dell'innovazione deve coniugarsi con la qualità e il rispetto delle tutele e del lavoro delle persone.

Sei nuovi percorsi biennali ITS per Industria 4.0 in partenza a dicembre

A **Mirandola** (Mo) quello di Tecnico superiore industria 4.0 per la produzione industriale di dispositivi biomedicali, a **Cesena** (Fc) il percorso per diventare Tecnico superiore esperto di marketing 4.0 per lo sviluppo turistico dei territori, a **Carpi** (Mo) il corso da Tecnico superiore di processo e prodotto del sistema Moda 4.0 - Fashion Product Manager, a **Bologna**, mentre a **Bentivoglio** (Bo) quello per Tecnico superiore per la logistica 4.0 e la smart mobility. A **Parma** si avvia il percorso per Tecnico superiore per le nuove tecnologie e il packaging intelligente nel settore carni, a **Piacenza** quello per Tecnico superiore per la gestione e la verifica di impianti energetici 4.0.

Da novembre a settembre 2019 partiranno poi **50 percorsi di alta formazione** per lavorare nell'**industria culturale e creativa** (audiovisivo, cinema e spettacolo dal vivo). E, ancora, in fase di avvio un progetto di formazione innovativo con edizioni su tutto il territorio regionale da novembre 2018 a dicembre 2019 per dare ai giovani le competenze chiave su innovazione tecnologica, digitalizzazione dell'informazione e dei dati. In valutazione anche 103 progetti di ricerca presentati dalle Università che impiegheranno oltre 400 ricercatori.

Per gli **spazi** per i giovani l'investimento di **5 milioni** di euro è rivolto alla riqualificazione delle aree di coworking e dei nuovi laboratori presso i tecnopoli. Tutte misure che troveranno la loro concretizzazione nel 2019 attraverso l'impegno congiunto di Regione, Università ed enti locali del nostro territorio e la presenza dei nostri sportelli (S£) già attivi all'interno dei tecnopoli.

Un Patto che intercetta i bisogni dei giovani dall'adolescenza alla formazione, all'alta formazione, all'inserimento lavorativo e che attiva una rete diffusa e concreta di servizi e opportunità.